# Santa Maria

La santità è la natura stessa di Dio. La santità è la perfezione assoluta sia della natura e sia delle tre persone divine, sussistenti nell’unica e sola natura eterna, divina, immortale. La santità di Dio è cosi cantata dai Serafini:

*“Nell’anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l’uno all’altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria» (Is 6,1-3)*.

Lo stesso canto così viene innalzato nel Libro dell’Apocalisse:

*“Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d’occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l’aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un’aquila che vola. I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «Santo, santo, santo il Signore Dio, l’Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!» (Ap 4,6-8)*.

La santità di Dio si manifesta concretamente nella storia come purissimo amore, purissima misericordia, purissima fedeltà ad ogni Parola uscita dalla sua bocca, purissima compassione, purissima verità, ma anche purissima ed eterna giustizia. Sì, anche il giudizio su ogni azioni degli uomini sia nel tempo che nell’eternità sono essenza della santità del nostro Dio e Signore. Ecco come questa verità della somma giustizia viene rivelata a Mosè:

*“Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa’ di noi la tua eredità»* (Es 34,5-9).

Sulla lentezza all’ira ecco una stupenda rivelazione che troviamo nel Profeta Isaia*:*

*“Entra fra le rocce, nasconditi nella polvere, di fronte al terrore che desta il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. L’uomo abbasserà gli occhi superbi, l’alterigia umana si piegherà; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno. Poiché il Signore degli eserciti ha un giorno contro ogni superbo e altero, contro chiunque si innalza, per abbatterlo, contro tutti i cedri del Libano alti ed elevati, contro tutte le querce del Basan, contro tutti gli alti monti, contro tutti i colli elevati, contro ogni torre eccelsa, contro ogni muro fortificato, contro tutte le navi di Tarsis e contro tutte le imbarcazioni di lusso. Sarà piegato l’orgoglio degli uomini, sarà abbassata l’alterigia umana; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno. Gli idoli spariranno del tutto. Rifugiatevi nelle caverne delle rocce e negli antri sotterranei, di fronte al terrore che desta il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. In quel giorno ognuno getterà ai topi e ai pipistrelli gli idoli d’argento e gli idoli d’oro, che si era fatto per adorarli, per entrare nei crepacci delle rocce e nelle spaccature delle rupi, di fronte al terrore che desta il Signore e allo splendore della sua maestà, quando si alzerà a scuotere la terra. Guardatevi dunque dall’uomo, nelle cui narici non v’è che un soffio: in quale conto si può tenere? (Is 2,10-22).* Oggi il Dio che adoriamo non è più il Dio che si è rivelato. Lo abbiamo privato della sua santità. È sufficiente privare il nostro Dio anche di un atomo della sua santità è Lui non è più il vero Dio. È un Dio pensato dall’uomo. Non è il Dio nella sua verità eterna.

Invocando noi la Vergine Maria con il titolo di *“Santa Maria”,* intendiamo manifestare che Lei nella sua natura, anima, spirito, corpo, non manca di nessuna delle virtù che sono la natura eterna del nostro Dio. Lei però non è santa in se stessa come Dio è Santo, è il Santo senza principio e senza fine. È il Santo eterno, dall’eternità per l’eternità. La Vergine Maria è invece Santa per partecipazione della natura divina. Non solo. Lei è Santa fin dal primo istante del suo concepimento. Lei dal primo momento della sua esistenza è stata intessuta dal Signore Dio Onnipotente di grazia e di luce, di vertà e di amore, di pietà e di compassione, per una purissima obbedienza a tutta la divina volontà. Dio ha creato la Vergine Maria tutta Santa.

La Vergine Maria è crescita senza misura in questa santità partecipata per la sua sempre pronta e immediata obbedienza al suo Signore e Dio. Lei non solo non ha mai conosciuto il peccato mortale, non solo non ha mai conosciuto il peccato veniale, lei neanche ha conosciuto una qualche imperfezione in tutte le virtù. Tutte da Lei sono state vissute al sommo delle possibilità concesse ad una natura umana. Le nostre possibilità possiamo rassomigliarle al contenuto di un’anfora. Le possibilità della Vergine Maria possiamo rassomigliarle invece ad un oceano sconfinato. Lei nella santità ha raggiunto limiti che una creatura, tranne il vero Dio che è il Verbo Eterno del Padre, potrà mai raggiungere.

La Vergine Maria è Santa per creazione, per partecipazione della divina santità ed è santa per obbedienza, per ascolto, per aver fatto sempre la divina volontà. Anche Lei come il Figlio suo sulla croce, ha potuto dire al Padre: *“Tutto è compiuto. Ho fatto tutto quello che mi hai chiesto di fare”*. Tutto questo lo ha fatto con tutta la ricchezza del suo amore, della sua luce, della sua grazia, della verità e della giustizia, virtù che sempre arricchivano il suo cuore nella maniera più alta e perfetta. Santa Maria, aiutaci ad imitarti nella tua santità.